

Indagine di approfondimento sui prerequisiti all'apprendimento con test S-R nella scuola dell'Infanzia

Palmitessa A., Bruno T., Antonucci A.M., Di Michele M., Papagno V., Digioia M., Palladino D.
- Studio di psicologia e riabilitazione Antonucci "Psico Logica Azione" -

Introduzione

Nella Scuola dell'Infanzia il bambino acquisisce le abilità che costituiranno le basi su cui sviluppare, durante la Scuola Primaria, competenze specifiche di lettura, scrittura, calcolo e motricità fine. I dati in letteratura confermano l'importanza dell'individuazione precoce di difficoltà specifiche nei prerequisiti all'apprendimento per poter avviare, anche prima dell'ingresso nella Scuola Primaria, programmi di potenziamento adeguati. L'osservazione è solitamente lo strumento elettivo per conoscere un bambino, tuttavia è necessario l'uso di specifici strumenti standardizzati che consentano di valutare e decidere obiettivamente se un bambino sia o meno pronto per affrontare apprendimenti di livello superiore. In uno studio precedente, è stato effettuato uno screening tramite un questionario osservativo (IPDA) da cui è emerso che circa il 10% del campione mostra il rischio di sviluppare difficoltà di apprendimento; da ciò nasce l'opportunità di analizzare i profili dei bambini a rischio.

Obiettivo

Rilevare quali aree risultano maggiormente compromesse in un gruppo di alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia che risulta a rischio di sviluppare difficoltà nell'apprendimento.

Campione

Il campione è costituito da 22 bambini (età media 61 mesi) all'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Tale campione è stato individuato tramite un primo screening effettuato con il questionario IPDA su una popolazione di 543 bambini appartenenti a 62 classi di 13 istituti nella provincia di Foggia. Dall'indagine precedente solo il 39% dei bambini a rischio ha aderito all'approfondimento.

Metodo

Lo strumento utilizzato per la rilevazione dei dati è composto dalle prove School Readiness (S-R 5 anni), somministrate individualmente. Sono state selezionate dalla batteria le prove relative a:

- Abilità Linguistica,
- Abilità Fonologica,
- Abilità Logico-Matematica,
- Sviluppo Psicomotorio.

Risultati

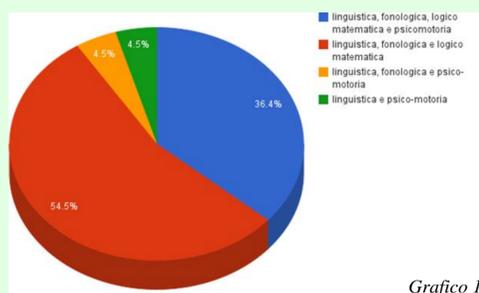


Grafico 1

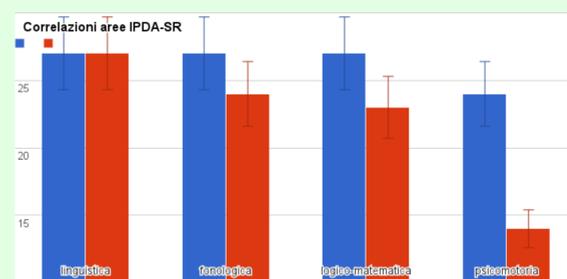


Grafico 2

Osservando il Grafico 1, emerge che il 54.5% dei bambini a rischio presenta un profilo disomogeneo in cui sono compromesse molteplici aree (linguistica, fonologica e logico-matematica); inoltre una percentuale consistente dei bambini considerati, oltre ad avere difficoltà nelle suddette aree, presenta criticità anche nell'area psicomotoria. Risultano al 4.5% sia i profili con difficoltà nella sola area linguistica che quelli con difficoltà nell'area linguistica e fonologica.

Inoltre i dati raccolti registrano una conferma di quanto segnalato dal questionario IPDA. Nello specifico, notiamo che i risultati ottenuti dal primo studio nelle aree del Linguaggio e della Pre-alfabetizzazione presentano una forte correlazione con l'Abilità Linguistica e l'Abilità Fonologica delle prove S-R (Grafico 2). Mentre i valori di correlazione presentano una difformità minima tra l'abilità Pre-matematica (IPDA) rispetto all'Area Logico-Matematica (S-R) e molto marcata tra la Motricità (IPDA) e l'Area Psicomotoria (S-R).

Conclusioni

Dalle prove effettuate, si rileva che l'ambito più problematico del campione preso in esame è quello dell'area del linguaggio (Abilità Linguistica e Fonologica). Tuttavia, dai profili dei bambini a rischio, emergono difficoltà generalizzate in molteplici aree attribuibili anche a fattori esterni o non propriamente riconducibili a difficoltà specifiche di apprendimento; mentre il 10% dei bambini a rischio mostra compromissioni specifiche nelle aree del linguaggio, compatibili con un eventuale disturbo specifico.

La ricerca dimostra inoltre che esiste una buona correlazione tra i due strumenti utilizzati (IPDA e S-R), ad eccezione delle competenze motorie e pre-matematiche. È verosimile che questo dato sia attribuibile al ridotto numero di item nell'IPDA riguardante tali aree. Infatti, come specificato dagli autori, il questionario IPDA deve essere utilizzato per una valutazione globale del bambino, a prescindere dai risultati nelle singole aree.

Bibliografia

- Cornoldi C. (1999), **Le difficoltà di apprendimento a scuola**, Bologna, il Mulino;
- Cornoldi C. (1999), **Metacognizione e apprendimento**, Bologna, il Mulino;
- Terreni A., Tretti M.L., Corcella P.R., Cornoldi C. e Tressoldi P.E. (2011), **Test IPDA - NUOVA EDIZIONE: Questionario Osservativo per l'Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento**, Trento, Erickson;
- Zanetti M.A. e Miazza D. (2003), **Test SR 4-5 (School Readiness 4-5 anni) - Prove per l'individuazione delle abilità di base nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria**, Trento, Erickson.